

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

16-12-2022

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DELLO SPORT STADIO BOLOGNA	16/12/2022	28	Domenicali un bolognese sul trono <i>Marco Tarozzi</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	16/12/2022	56	AGGIORNATO - Terre di Pianura, scontro sindaco-minoranza <i>Zoe Pederzini</i>	4
RESTO DEL CARLINO IMOLA	16/12/2022	34	Il caro-carburante si fa sentire: più auto elettriche e ibride, diminuisce il numero dei veicoli = Auto, boom di elettriche e ibride: sono 1.500 <i>Enrico Agnessi</i>	5

L'Ad della Ducati parla a cuore aperto:
la gioia di essere profeta in patria

DOMENICALI UN BOLOGNESE SUL TRONO

«Piove? Pazienza: campioni bagnati, campioni fortunati. Essere in questa terra da trionfatori in cima al mondo significa che oltre alle idee ci sono le capacità per realizzarle»

di Marco Tarozzi
BOLOGNA

La sua è una festa dentro la festa. Claudio Domenicali, classe 1965, amministratore delegato di Ducati dal 2013, entra nella storia in questa stagione fantastica, quella in cui per la prima volta la casa di Borgo Panigale ha vinto tutto sia in MotoGP che in Superbike. Ma ci entra da bolognese, lui che è nato nella Bassa, a Bentivoglio, nelle terre di Carlo Alberto Pizzardi, il grande filantropo di cui in questi giorni si ricorda il centenario della scomparsa. Un valore aggiunto, una gioia moltiplicata all'infinito.

ORGOGGIO. Concreto, determinato nel mestiere e nell'inseguire i propri obiettivi. Eppure sul palco si tiene sempre un po' defila-

to, perché sa che questa è la festa dei suoi piloti, e sono loro la sua scommessa vinta. Pecco e Alvaro, ma anche Enea, Jack, Luca, Marco, Jorge sono uno scrigno pieno di talento, e oggi i suoi due campioni del mondo devono godersi l'abbraccio degli appassionati. Però lo fanno qui, nella sua città, nella sua terra, ed è inutile nascondere un orgoglio strameritato.

RADICI. Domenicali le sente forte, le radici. Dalla sua terra non si è mai allontanato. Nella sera della festa analizza l'anno magico e trova anche la forza di scherzare sul diluvio che si è abbattuto sulla città, cercando invano di scombinare questo clima da mondo perfetto: «Essere qui da campioni del mondo ha un sapore speciale. Piove, d'accordo, ma come si dice: campioni bagnati, campioni fortunati». Ma lo sa anche lui, soprattutto lui, che non è questione di mera fortuna. «Siamo nel cuore della Motorvalley, qui intorno ci sono alcune

delle aziende più importanti del settore, e c'è anche la Ducati. Essere in questa terra da campioni del mondo dà una cifra precisa: questa non è solo la terra dei sogni, non ci sono solo le idee ma anche la capacità di realizzarle».

CRESCITA. Ducati è Bologna, e chi vive a Borgo Panigale a questo punto terrebbe a precisare. Di fatto, è un'azienda in crescita che, spiega l'Ad, «da tempo ha iniziato il piano di investimenti più importante della sua storia, il cui primo atto concreto è prossimo. Il 21 dicembre sarà inaugurata la nuova ala dello stabilimento.



importante e bellissima. È il miglior momento anche dal punto di vista industriale, abbiamo chiuso i primi nove mesi dell'anno col record assoluto di fatturato, e in questo senso i successi sportivi sono un lubrificante notevole. Stiamo investendo su un brand, una "marca" per dirla con la nostra lingua, che è diventata molto importante».

ATENE0. Ci sono legami forti, anche per quanto riguarda lo sviluppo tecnologico. Per esempio quelli tra l'azienda e l'Università di Bologna. «Non è retorico, dire che la città ha un ruolo, anche se è difficile quantificarlo. Di certo il rapporto con l'Ateneo è fortissimo: attraverso la Fondazione Ducati sosteniamo la Motostudent, un team che ogni anno produce

una moto elettrica e la porta sulle piste. Una trentina di elementi, ingegneri ma anche responsabili di marketing e comunicazione. È un serbatoio da cui arrivano talenti, e non dimentichiamo che ci sono anche Parma, Modena, Reggio Emilia. A Bologna si possono sviluppare talenti, ma anche attrarli: un ingegnere che deve trasferirsi per lavoro viene più volentieri nella città che è prima in Italia per vivibilità».

VIVIBILITÀ. Bologna è anche prossima a diventare una città "a trenta chilometri orari". Che ne pensa un bolognese che è a capo di un'azienda che produce mezzi che viaggiano dieci volte più veloci? «Credo sia necessario integrarsi, trovare soluzioni equilibrate. Noi produciamo

moto che tendenzialmente non sono strumenti di mobilità urbana, gli appassionati le comprano per godersela soprattutto fuori città. Ma credo si possa trovare un equilibrio tra una città che vuole un centro a viabilità controllata e un'azienda che fa prodotti che divertono se usati a ritmi più veloci. Da cittadino, però, penso che Bologna vada vissuta bene, e che sia giusto proteggerla: ridurre la velocità dentro le mura è una cosa molto positiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il rapporto con l'Università è strettissimo: è un serbatoio di talenti»

«Siamo primi in Italia per vivibilità: chi viene qui sa di trovare eccellenza»

«Bologna a 30 all'ora? Da cittadino dico che il centro va protetto»



I tifosi presenti in Piazza Maggiore. A sinistra, Claudio Schicchi



GRANAROLO

Terre di Pianura, scontro sindaco-minoranza

I consiglieri d'opposizione: «Pessima gestione del personale». La replica di Ricci: «Rilancio dei servizi dopo l'uscita di Budrio e Castenaso»

È polemica nell'Unione Terre di Pianura contro il sindaco di Granarolo Alessandro Ricci che, nella giunta dell'Unione, ha le deleghe al Bilancio. Ad esprimersi sono i consiglieri d'opposizione dell'Unione Giuseppe Minissale, Matteo Di Vincenzo, (per Granarolo dell'Emilia), Massimiliano Vogli (Malalbergo), Mirko Lazzari (Baricella), Claudio Verri (Minerbio): «Vogliamo rendere pubblici alcuni aspetti legati a una gestione del tutto 'autarchica' dell'Unione da attribuire in particolare al sindaco Ricci. Nell'ambito dell'Unione, che ad oggi conta più personale dei singoli Comuni che la finanziano, è un via vai continuo di dipendenti che appena possono scappano via - spiegano i consiglieri -. Segnale questo di mancanza di valorizzazione delle risorse umane. Ad oggi inoltre ci risulta che non siano stati ancora stipulati i contratti di lavoro del personale trasferito a forza dai singoli Comuni all'Unione. Già con artico-

lo del 24 marzo scorso avevamo evidenziato il disinteresse alla delicata materia sismica da parte sia dei dirigenti sia degli amministratori dell'Unione». L'opposizione, poi, precisa: «L'attuale Servizio sismico è privo di competenze tecniche e gestisce i soli incassi dei cittadini. Dopo non aver valorizzato il proprio personale competente ci si è dovuti affidare, pagando un consistente obolo annuale, per tutta la parte tecnica ed ingegneristica, ad altra Unione (Reno Galliera) con un ingiustificato incremento dei costi per i cittadini, peggiorando peraltro il servizio». Lo stesso, secondo i quattro consiglieri, sarebbe accaduto per il servizio personale. «Dapprima, provenienti dai Comuni - spiega la minoranza - si sono concentrate una decina di persone che si occupavano della gestione del personale in un unico ufficio, poi si è appaltato il medesimo a una società ester-

na, anche qui con aumenti di costi ingiustificati. Chiediamo nuovamente lo scioglimento di questa esperienza fallimentare».

A rispondere è il sindaco di Granarolo, Alessandro Ricci: «L'Unione, a seguito dell'uscita di Budrio e Castenaso ha affrontato una fase di importante rilancio al fine di erogare ulteriori servizi a favore delle nostre comunità - sottolinea -. Abbiamo riorganizzato l'ente, accorpando alcuni settori lasciando inalterata la qualità dei servizi razionalizzandone i costi. Abbiamo istituito una nuova unità organizzativa e abbiamo dato avvio alla costruzione del Pug di Terre di Pianura che ci consentirà di governare il territorio con uno sguardo attento all'ambiente. Questo sforzo ci è stato riconosciuto anche dalla Regione Emilia Romagna con un contributo di oltre 1.080.000 euro per gli anni 2021 e 2022».

Zoe Pederzini

BOTTA E RISPOSTA

**Sotto la lente
l'affidamento esterno
del servizio sismico
e delle risorse umane**



Il primo cittadino Alessandro Ricci risponde ai consiglieri d'opposizione



Peso: 38%

I dati raccolti in uno studio della Città Metropolitana

Il caro-carburante si fa sentire: più auto elettriche e ibride, diminuisce il numero dei veicoli

Agnessi a pagina 2



Auto, boom di elettriche e ibride: sono 1.500

La crisi spinge la crescita di veicoli a emissioni ridotte. E per la prima volta cala il numero totale delle vetture che circolano in città

di **Enrico Agnessi**

La crescita delle auto elettriche e ibride che circolano in città, rallentata dalla pandemia, subisce ora una brusca accelerazione. A fronte di un sorprendente in quanto inedito calo generale delle quattro ruote presenti a Imola, compensato dal costante aumento di moto e scooter che passano da 7.048 a 7.143 in un anno, la platea dei veicoli a emissioni zero o comunque ridotte si allarga sensibilmente: a fine 2020 non raggiungeva ancora quota mille, adesso supera le 1.500 unità. Un numero totale, quest'ultimo, che nel giro di poco più di un lustro è decuplicato.

È quanto emerge da uno studio elaborato dagli Uffici Statistica della Città metropolitana di Bologna e aggiornato fine 2021. Un'analisi, quella condotta sulla base dei dati Aci, che declina gli effetti della crisi economica e del rincaro dei carburanti sul mercato delle auto.

Secondo il report, le vetture 100% elettriche immatricolate a Imola sono 142, vale a dire 63 in più rispetto a dodici mesi fa, quando si fermavano a 79. Un numero complessivo che nel 2019 non andava oltre le 28 unità. Quelle ibride, poi, si attesta-

no da sole a quota 1.407, contro le 889 dello scorso anno. Fino al 2015 erano però solo 170.

Nel complesso, il totale delle auto circolanti oggi a Imola è di 46.337. Come si diceva all'inizio, si tratta di un numero in calo. Ed è la prima volta che succede in quasi dieci anni. Dalle 43.158 vetture del 2013, ultimo anno analizzato dalla rilevazione della Città metropolitana, si era arrivati infatti, con una crescita lenta ma costante, alle 46.318 del 2019. Anche il 2020, nonostante il mercato fermo per mesi causa pandemia (nuove immatricolazioni scese da 3.088 a 2.634), aveva chiuso con un segno positivo grazie alle minori cancellazioni dai registri. Un +137 che aveva portato il totale a quota 46.445. Ora invece i dati aggiornati alla fine dello scorso anno certificano appunto, oltre all'ulteriore calo delle nuove immatricolazioni a 2.502, l'inversione di tendenza anche nel totale delle auto che circolano in città, sceso a 46.337 (-108).

La maggior parte delle vetture imolesi restano ovviamente quelle alimentate a gasolio (17.400) e benzina (16.933). Poi si fanno largo le auto benzina+gpl (6.209), benzina+metano (3.431), ibrido a benzina (1.285),

metano (814), elettriche (142) e ibrido a gasolio (122). L'aumento dei veicoli a emissioni ridotte, che caratterizza tutta la provincia di Bologna, fa contenti gli amministratori locali.

«Siamo certamente felici di questo risultato – afferma Paolo Crescimbeni, consigliere metropolitano delegato al Piano mobilità sostenibile – e della consapevolezza dei nostri cittadini: come istituzioni dovremo continuare a lavorare nell'ottica di migliorare ulteriormente la sensibilità di chi abita la città metropolitana. Bene questi dati, ma la priorità rimane il rafforzamento del trasporto pubblico locale. La geografia del nostro territorio richiede sforzi superiori per migliorare la qualità dell'aria».

E dunque servono investimenti. «Non ci vogliamo sottrarre a tale impegno anche perché è per noi una questione di civiltà, di rispetto soprattutto per le future generazioni e di riduzione delle disuguaglianze – prosegue Cre-



Peso: 1-6%, 34-63%

scimbeni -. La sostituzione di mezzi obsoleti con quelli più ecologici e moderni, l'implementazione di nuove corse o l'aumento delle frequenze delle corse è una scelta coerente con i nostri obiettivi. Minor uso delle auto private migliorando il servizio del trasporto pubblico locale, riduzione dell'inquinamento ambientale, superamento delle

barriere architettoniche, miglioramento del comfort di chi viaggia, sono tra le priorità della Città metropolitana di Bologna».

I DATI

Le macchine a Imola scendono a quota 46.337, le moto sono 7.147

PAOLO CRESCIMBENI

«Contenti di questi risultati e della consapevolezza dei cittadini»

Le auto in circolazione a Imola sono scese a 46.337. Nella foto piccola il consigliere metropolitano Paolo Crescimbeni



Peso: 1-6%, 34-63%